

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates: Unico o Stato: anno L. 20, id. semestre L. 11, id. trimestre L. 5, id. mese L. 2, Estero: anno L. 22, id. semestre L. 12, id. trimestre L. 6, id. mese L. 3.

Le associazioni non debbono di intendersi rinnovate. Una copia in tutto il regno costanti 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina, dopo la firma del giornale, cent. 20. In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. - I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghe non affrancati al respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Italia e Abissinia

La Riforma, l'altro ieri, dopo avere ripetuto che l'occupazione di Massaua fu un errore, quantunque ora l'abbandonarla sarebbe un disastro che basterebbe a demolire moralmente l'Italia, osservava a ragione che una lotta aperta o anche solo latente coll'Abissinia non è cosa da prendersi a galbo, come le misure prese dal governo italiano non sono tali da poterlo in grado di sostenerla con buon successo.

Che le truppe italiane stanziate in Africa sieno realmente esposte ad un attacco da parte di Ras Alula sembra che non abbia bisogno di prova dopo le parole pronunciate da Robilant alla Camera lunedì passato, come pochi sono quelli che non vedano, come il generale abissino non agisca per conto proprio, ma istigato più o meno apertamente da re Giovanni di Abissinia.

L'ostilità di questo re fino dai primi istanti in cui vide l'Italia occupare quel punto del mar Rosso su cui egli aveva posto gli occhi come a sbocco naturale del suo regno, è troppo evidente, e se non di fosse altro a provarlo, basterebbe il misero esito della missione Pozzolini, il generale italiano, che non potè mai ottenere di essere ammesso alla presenza del negus per presentargli i doni e i saluti di cui era latore in nome di Umberto I. Da allora i rapporti dell'Italia col re abissino furono assai poco amichevoli, tanto più che ai conflitti dell'Abissinia s'andava concentrando un esercito appunto sotto il comando di quel Ras Alula, che pareva non sapesse mai decidersi a mettersi in marcia.

Nelle notizie che ora giungono dall'Africa, non c'è quindi di nuovo se non il compimento di un fatto, cui non si pensava più che tanto, ma che del resto poteva ben prevedersi.

Che se si vogliono un po' studiare le ragioni degli indugi del generale abissino, il quale in ciò sembra imitatore del siste-

ma dell'antico Fabio, ci si potrebbe vedere o l'incertezza di un barbaro, incertezza capace del resto di farlo anche ritornare d'qui tratto all'inazione, o l'opora di un qualche amico influente, interessato e pronto però a creare imbarazzi all'Italia.

Non si manca di dire da molti che la Russia abbia conservato mal'animo verso l'Italia per la sua politica orientale austro-anglofila continuata fino a quando il discorso del principe di Bismarck non dimostrò che la Germania avea l'intenzione di conservarsi in buona armonia col vicino impero moscovita.

Certo, se la Russia nutrisse sentimenti ostili verso l'Italia, non le mancherebbero i mezzi di nuocere a questa in Africa, giacchè è noto che lo zar da molti anni è in relazione col negus di Abissinia, fase il quale, col suo corrotto cristianesimo recante in sé tracce evidenti scismatico-izantino, non si è mai ribellato dal tutto alla pretesa di una certa supremazia religiosa da parte del capo dell'impero moscovita.

Bisogna però vedere se ai mezzi che ha la Russia di nuocere da questo lato all'Italia corrisponda veramente l'intenzione. E qui sembrerebbe che il governo di Pietroburgo non dovesse avere motivi forti per voler mettere in imbarazzi il nostro paese. Infatti quel Robilant, che seguiva le ispirazioni di Vienna e di Londra, credendo così di interpretare i desideri di Berlino, ha, esso, il luogo, al Robilant che non può se non rendersi benemerito alla Russia, coi consigli dati alla deputazione bulgara. Che egli si cominci a perdonare apparirebbe dalle parole della Novati Fremm, giusta un telegramma del Popolo romano, la quale approva le dichiarazioni del conte di Robilant ai delegati bulgari, loda i consigli dati loro, e dice che il governo italiano abbassò tuono dopo i discorsi di Bismarck.

Non mancano quelli che vogliono vedere anche le zampe della Francia nelle cose d'Africa, ma non ci sono fatti sufficienti a

provarlo. E' certo che la stampa indipendente francese comincia ad occuparsi dei preparativi di guerra ai confini italiani, ma d'altra parte quella ministeriale non pensa punto ad agitarsi per questo, ed anzi vediamo il Temps darsi attorno per dissipare ogni apprensione che potesse nascere. Esso dice che l'Italia non fa esperimenti di mobilitazione se non colle truppe alpine; e afferma che, per togliere ogni sospetto alla Francia, s'è trasportato il teatro di tali prove militari sui confini della Svizzera.

Dunque, se non c'è dubbio circa alle intenzioni ostili che possa avere re Giovanni di Abissinia contro l'Italia, non può tuttavia provarsi che in esso più o meno apertamente influisca l'una o l'altra delle potenze europee. L'Italia quindi non avrebbe di fronte che un barbaro nemico africano. E' per combatterlo varii sono i mezzi cui può ricorrere: efficace tra gli altri quello di inimicargli i sovrani indigeni di quelle regioni. Infatti giungono già notizie da Aden che il re dello Scion, Menelik, ha occupato il Harrar, ed il Kopoko Romano dice che ciò è avvenuto per i consigli dati opportunamente a quel re per parte del nostro governo, dal conte Antonelli. Quanto ai mezzi militari, certo i fucili a ripetizione e i cannoni mitragliatori devono poter molto contro i negri, ma non bisogna illudersi di troppo a questo proposito, poiché il modo di condurre la guerra da quei popoli selvaggi si differenzia assai da quanto si pratica tra i popoli civili. Non occorre dire che, viste le spese ingenti che tornerebbero necessarie, una spedizione armata sarebbe l'ultimo espediente a cui il governo nostro dovrebbe appigliarsi.

Dato il caso che l'Italia non abbia disegni di conquista, disegni sul cui esito si potrebbe dubitare, si capisce agevolmente che le tornerebbe di grande vantaggio l'intervento di una potenza amica per metter termine al conflitto coll'Abissinia. In ciò potrebbero giovare effice-

mente la Russia o l'Inghilterra. Ma di quale delle due potenze rivali si potrebbe preferire i buoni uffici? La scelta non sarebbe la cosa più agevole, perchè è indubitato che l'una o l'altra porrebbe a prezzo dei propri servizi l'obbligo di seguire una politica speciale nelle questioni che agitano l'Europa. Dalla parte dell'Inghilterra, ci sarebbe poi anche una difficoltà, il dubbio che essa possa avere qualche intenzione di possedere l'Harrar. Ora può essa aver veduto di buon occhio l'occupazione di quel paese compiuta da un refrattario amico dell'Italia per consiglio di questa?

Gli avvenimenti daranno la risposta alle questioni varie e complesse, relative alle cose d'Africa. Certo, se l'Italia dovesse averne dagli imbarazzi suoi, non potrebbe che saperne grado a quella politica coloniale poco assennata, cui Mancini ha voluto inaugurare.

CHE COSA SONO I VESCOVI

Dallo stupendo discorso gratulatorio letto da S. E. mons. Mitotti in occasione delle feste per il giubilato sacer. di S. E. mons. Vescovo di Como, stralciamo il seguente brano che tornerà utile e caro ai nostri lettori.

«La storia dell'Episcopato è la storia della religione; le lotte e i trionfi della religione sono lotte e trionfi dell'Episcopato. I Vescovi non dal mondo, ma dalla voce stessa dello Spirito Santo sono posti a reggere la Chiesa di Dio. Spiritus Sanctus presuit Episcopis ut regere Ecclesiam Dei. (Act. XX 28); ed essi eredi della Tradizione del mandato degli Apostoli, come gli Apostoli, bene spesso sfidarono le ire dei tiranni, le bipennì dei carnefici, per tutela della fede e bene spesso sfidarono e sfidarono tutti le tempeste dei mari, gli orrori dei deserti per annunziare la buona novella ai popoli più barbari, e chiamandoli tutti fratelli, figli di un solo e medesimo padre, li piegano all'os-

Appendice del CITTADINO ITALIANO 21

IL Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

Ecco il villaggio delle sue casette bianche sorgenti in mezzo a macchie di verdura. Le carrozze si fermano, e s'odono le campane che spargono nell'aria le loro onde argentine. La piccola chiesa è piena di fiori mandati dal Sargy, l'altare è tutto splendente di lumi, e il vicario suona una vecchia aria nell'harmonium dalla voce sottile. Carlotta è innocente, e nasconde il volto nel suo fazzoletto orlato di mentello. Essere la senza madre, senza padre, senza parenti, è cosa ben dura! C'è però quegli, cui ella sta per affidare i suoi giorni. E quel cuore non è ricco abbastanza di tenerezza? Altrorchè egli pronuncia il sì che lo lega per sempre, la sua voce vibra d'orgoglio e di gioia, ed ella dice a se stessa che il suo avvenire è ancora invidiabile con un affetto così profondo che proteggerà la sua vita.

Ormai sono marito e moglie. Il piccolo harmonium fa sentire un inno di festa, lo svizzero fa risuonare la sua albanda sul pavimento di pietra, e Carlotta, appoggiandosi al braccio di Edoardo, si avvanza verso la sacristia. Ella crede di sognare. Si sente chiamare signora, e poi ode la voce di suo marito che, quasi timido ma con una espressione ineffabile, mormora il suo nome. Sì,

quand'anche ella non dovesse provare in terra altra felicità, sarebbe abbastanza vedere la gioia che arreca a quel cuore leale ed affettuoso. Si toglie il guanto, e con mano ferma segna il suo nuovo cognome: Carlotta Demans. Ancora una volta però il suo cuore si stringe un poco: ma questa impressione si dissipa rapidamente, e, mentre oltrepassa la soglia della sacristia, il sole, sciogliendosi alla fine delle nubi, la circonda di raggi come di un'aureola d'oro.

Né si nasconde più in quel giorno il sole bello e lieto; esso illumina galantemente la tavola ove s'erano apparecchiati rinfreschi, fece scintillare le argenterie, riempì di pagliuzze dorate il fondo dei bicchieri, e colorì le guancie pallide della sposa. Esso brillava ancora allorchè questa ricomparve vestita di nero, per salutare la famiglia, prima di partirsene per il viaggio di nozze. Quelli di casa si raccolsero per assistere alla partenza. Isotta si pose a piangere, la signora Sargy moltiplicò le raccomandazioni. Il dottore le che sua moglie si accomodasse nell'angolo del piccolo oinibus su cui erano stati caricati i bagagli, quindi si pose di fronte a lei, sporgendo ancora di quando in quando dallo sportello il suo volto vagante. Gli alberi agitavano dolcemente il loro fogliame tanto di riflessi porporini, dal sole occidentale, e gli uccelli intuonavano il loro canto vespertino. Il cochiere fece scoppiettare la frusta, e Sara, la cameriera inglese, lanciò dietro la carrozza la piccola scarpetta bianca del bambino, secondo la superstizione popolare inglese, per arricar fortuna agli sposi.

VII

Il dottore non condusse sua moglie né tra i ghiacciai della Svizzera né in Italia,

né sulle montagne francesi, e neppure a Parigi. Il tempo, che poteva consacrare al suo viaggio di nozze, era limitato ad un numero rispettabilissimo di giorni, ed egli offerse a Carlotta di farlo vedere l'ovest della Francia e il corso della Loira.

Carlotta aveva viaggiato molto nei suoi primi anni, e la gioia infantile di suo marito le cagionava parecchia sorpresa, non accompagnata forse da un sentimento di viaggio. Per lei, che aveva veduto tanti paesi stranieri, tanti luoghi meravigliosi, non c'era ragione di entusiasmo in quelle campagne più fertili che pittoresche, più ricche che varie. Il più gran piacere di un viaggio, la o-vita, non era sentita da lei, mentre Edoardo si divertiva con un fanciullo nella perturbazione stessa arrecata alle sue abitudini. Egli parlava col primo veuto, discorrendo del tempo, della raccolta, di politica, e confidandogli che, se si sentiva tanto contento di trovarsi in viaggio, ciò era perchè, tranne il tempo passato a Parigi a cagione dei suoi studi di medicina, non aveva mai lasciato il suo villaggio.

Questo umore espansivo, questa inclinazione a fare conoscenza con quelli in cui si imbatteva, differivano troppo sensibilmente dalla riservatezza di Carlotta per non cagionare a lei un po' d'impazienza. Ella si rincarantucciava in un angolo del vagone, mentre con una certa inquietudine andava spiando sui volti dei viaggiatori l'impressione prodotta dai disprezzi famigliari e dalla gioia di suo marito; e, fremeva allorchè Edoardo, messo sulla rete il suo cappello, si calava in testa un berretto da viaggio tutt'altro che elegante, attaccando il discorso presso a poco così:

— Bel tempo, signore. La raccolta fu

abbondante quest'anno, e anche il vino sembra che non vorrà difettare. E pel vostro paese come la è andata?

— Ma via, Edoardo, gli disse ella una volta con un po' di esitazione, quello, con cui tu hai parlato così a lungo, è un mercante di buoi; e l'altro di ieri non era se non un commesso viaggiatore di formaggi. L'ha detto ad un nostro vicino di tavola.

— E bene, che importa questo, cara mia? replicava il dottore colla sua gaiezza abituale. Sono professioni non splendide certo ma onorevoli, e quei due mi avevano l'aspetto di galantuomini.

— Sono tuttavia di condizione ben diversa la nostra.

— Ma che! Facevano, è vero, qualche errore parlando, però il mercante di buoi mi si diede a vedere abbastanza forte in politica, mentre il commesso viaggiatore mi fornì alcune notizie statistiche per me importanti. Non v'è nessuno a questo mondo da cui non si possa apprendere qualche cosa.

Il tempo sembrava tuttavia lungo alla giovane sposa. Ora che ella passava i lunghi giorni con Edoardo, la mancanza di argomenti di discorso le faceva sentire ben di più che allorchè si trovavano in casa dei Sargy. Nelle maniere del medico v'era qualche cosa di semplice e di familiare che urtava contro la raffinatezza di educazione di Carlotta. Egli, per esempio, adoperava talora certe frasi d'uso antico che facevano fremere l'orecchio delicato della parigina, la quale non sapeva che dire a quell'ottimo uomo di suo marito, tanto informato in fatto di raccolta, ma così poco pratico della vita delle sale aristocratiche.

(Continua)

seguito della croce, li avviano sui sentieri del Vangelo e della civiltà. E qui fondano cattedre; colà innalzano templi, dove aprono scuole ed ospizi; dove inviano Missionari e Suore di carità; per tutto domano popoli, frenano tiranni. Appena viene innalzata una croce fra novelle tribù, s'isano pure fiero e selvaggio, ivi accorre un Vescovo a stabilirvi la sua cattedra, a compiere le opere più ardate e salutari, a dirigerli i ministri del Signore, a governarli il gregge; *regere Ecclesiam Dei*. Ogni regno, ogni diocesi ricorda con compiacenza i suoi Presuli, ne affida a monumenti la memoria venerata e benedetta, e non di rado registra i loro nomi nei dittici dei santi e dei martiri. E di Vescovi coronati dell'aureola della santità se ne gloria, se altra mai, esultante l'Italia nostra, madre ed attrice di risuscitati Eroi della fede, se ne gloria esultante questa Diocesi di Felice e di Abundio: Diocesi avventurata che inviò più di uno tra suoi figli a dettar leggi dal Vaticano stesso.

« Che cosa sono dunque i Vescovi? La più remota antichità insigni i Vescovi dei titoli più gloriosi, e li chiamò Principi, Angeli delle Chiese, Presuli, Antistiti, come quelli che debbon apparire ovunque è un'opera pia e santa da compiere, come quelli che debbon incedere innanzi a tutti in ogni atto privato e solenne. Perciò l'immortale Pontefice Ildebrando non sa trovar espressioni, non immagini ad adeguare l'onore e la sublimità dell'Episcopato: *Honor et sublimitas Episcopatus nullis poterit comparationibus adequari*. Perciò il successore stesso del maggior Piero non isdegnò il titolo di Vescovo dei Vescovi; S. Pietro chiama Gesù Cristo medesimo *Pastore e Vescovo delle anime nostre* (I. Petr. II. 25). Che cosa sono i Vescovi? Sono i rappresentanti degli Apostoli, di Gesù Cristo stesso, il quale affidò loro il tesoro de' suoi poteri, inviandoli, come il Padre inviò lui, ad istruire, a battezzare tutte le genti, a proscioglierle dalle colpe, a dischiudere loro il regno beatissimo de' Cieli; *sicut misit me Pater et ego mitto vos*. (Jo. XX. 21). I Vescovi sono i generatori del Sacerdizio, i principi dei Sacerdoti; questi sono consacrati ministri del Signore dalle loro mani: dal loro labbro invocano e consigliano e leggi e diritti a governare turbe numerose di fedeli.

« I Vescovi infine sono i Duoi del popolo Cristiano, poichè ad essi e ad essi soli fu detto: attendete a voi ed a tutto il gregge, di cui lo Spirito Santo vi ha costituiti Vescovi per reggere la Chiesa di Dio: (Act. XX. 28) *Attendite vobis et universo gregi, in quo vos Spiritus Sanctus posuit Episcopos regere Ecclesiam Dei*. Che cosa sono domando un'ultima volta, che cosa sono i Vescovi? Essi non solo sono i Duoi del popolo Cristiano, ma ne sono i Padri, i Pastori, i Medici. Padri, ed essi abbracciano con amore paterni i figli affidati alle lor cure, li allevano in ogni più santa disciplina, li confortano de' più preziosi carismi. Voti e feste solenni, supplicazioni della liturgia, consacrazioni di vasi sacri, di templi e di altari, educazione de' Leviti, sinodi Diocesani, tutto è da loro diretto ed ispirato nella loro vasta famiglia. Ne solo Padri, ma Pastori: ed essi vigilanti e solleciti conducono il lor gregge a fonti limpide e salutari, lo deviano da pascoli avvelenati e dove si tendano insidie all'ovile, col cuore trepidante; ma con accento vibrato e franco, gridano al lupo, al lupo; nè si dan pace, non riposo, finchè non l'abbiano volto in fuga, o stramazzone al suolo. Che se qualche pecorella sconosciuta ne geme vittima, oh! chi può narrare a parole con quanto amore il buon Pastore va di essa in cerca, e dolce peso la solleva sulle spalle, prima e cara sollecitudine del suo cuore! Chi narrare quali o quanti balsami egli presti, Medico pietoso, a sanare le

ferite, quante amoroze industrie a fasciarne le piaghe! Sorge un rio morbo di mezzo ai suoi figli diletti? Ed egli non si appaga di prescrivere prudenti discipline, non di intinare preci ed espiazioni perchè Dio riponga nel fodero la sua spada vendicatrice, ma vedetelo, sprizzante d'ogni più grave pericolo, volare Angelo consolatore, agli asili del lutto: farsi alla sponda del letticuolo, ove angosciano ed agonizzano i poveri infermi, e quivi spiegando tutta la piena dell'amore, onde il cuor gli di-rampa, recar balsami di conforto, o torger lagrime e consolare dolori. Ogni secolo contò nell'Episcopato cento e cento apostoli, e cento e cento martiri della più fervorosa carità. Risuonano ancora e risuonando sino alla fine dei secoli le lodi di Carlo Borromeo, di Bolsone di Sanfelice, a tacere di tanti altri mitrati ancor viventi. Se tra voi, o egregi Comensi, apparessero più rari questi miracoli di carità, rendetene oh! rendetene grazie a Dio, il quale oltre all'esservi stato cortese di cielo benigno, di colli sorridenti, profumati di aere salubri, e di un lago, come canta un vostro poeta, che si colla fra fiori e frutti, volle quasi sempre ripararvi dello scudo di sua paterna bontà.

« E qual'opera avrì mai più e generosa, in cui non appaia il senno o la mano del Vescovo? Udite: La Chiesa è il tempio vivo ed unico di Dio, in cui il fondamento è costituito dal Papa, sì davvero, ma i Vescovi ne sono le colonne; la Chiesa venera a supremo Capo il Papa, ma le membra più nobili ne sono i Vescovi. La Chiesa è una nave, ove il Nocchiero è il supremo Legislator delle genti, ma i Vescovi ne sono i piloti; la Chiesa è una vasta e gloriosa città, combattuta sempre, ma sempre inespugnabile; in essa è Monarca il successore del Maggior Piero, ma ne sono i Principi i Vescovi; i Vescovi da lui chiamati bene spesso a condividere e consigliare e trepidazioni e gioie. La Chiesa infine vanta un esercito ordinato: *acies ordinata*; in essa ogni Cristiano nell'ora della lotta è un soldato: *omnis homo miles*, un soldato che pone le sue più care, le più soavi sue compiacenze nel difendere pur col sangue il suo vessillo, perchè vessillo glorioso, vessillo testimone di mille vittorie. Ma se condottiero supremo è il Sommo Pontefice, i Vescovi ne sono i comandanti: a loro più spesso la gloria di lanciarsi là ove più ferre la pugna, più presente è il pericolo; da loro e per loro le più volte il grido del trionfo. Amate voi conoscere quale e quanta sia l'autorità, la potenza di un Vescovo? Ve lo dica Teodosio, il quale, quantunque Monarca formidabile, venne dal grande Ambrogio respinto dal tempio perchè grondante del sangue de' sudditi, e fu richiamato ad espiare il suo delitto con pubblici segni di penitenza. Ve lo dica il Prefetto dell'Imperatore Valente, il quale parlando di S. Basilio gridava: Sire noi siamo vinti da questo Vescovo. Egli ripudia ogni lusinga, sfiora ogni nostro argomento, non teme minaccia voruna, siamo vinti: *Imperator, victi sumus*. (S. Greg. Naz. Oraz. 44. ecc.). Ve lo dicano i nemici stessi della religione, i quali a compiere i teobrosi lor disegni si studiano a dividerlo i militi dai capitani, i Vescovi dai fedeli e da Sacerdoti per potere, divisi, più agevolmente vincere e disperdere; ma essi, conosciuto le insidie, e voi lo vedete, si stringono sempre più fedeli ai fianchi dei Vescovi, e i Vescovi si stringono sempre più devoti ai fianchi del Supremo Garatza, ed eccovi così un esercito potente, invincibile, trionfatore.

### Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI  
Seduta del 27 (Presidente Biancheri)

Letta la proposta Crispi per estendere da tasse la tombola di beneficenza tenutasi in Roma, dopo una discussione nelle elezioni di Castellamare si passa

### Al bilancio dei lavori pubblici

Plebano svolge il suo ordine del giorno invitando che nella questione dei lavori si seguano norme in armonia coi suoi criteri economici. Uno ne svolge Prinetti. Un altro Comia per proporre si ordina una inchiesta sulle condizioni presenti del personale ferroviario e sullo stato del materiale ferroviario. Polloux, Torraca e Di Rudini svolgono altri ordini del giorno. Nicotera propone l'ordine del giorno semplice su tutti gli ordini perchè dalla discussione non rimanesse chiarito alcun punto sul quale possa determinarsi il voto politico. Liny e De Maria propongono altri ordini del giorno.

### Depretis non vuole che i cittadini s'impenieriscano

Depretis riconferma la gravità del problema, ma non crede che la Camera e il paese debbano soverchiamente impenieriscano, perchè vi furono sempre errori in materia di preventivi. Il disavanzo non dipende tutto da errori. Espone il programma.

Nella legge del 1870 abbiamo un piano regolatore delle ferrovie che il governo intende sia eseguito nel più breve tempo possibile senza ferire il credito dello Stato e turbare l'equilibrio del bilancio.

Le ferrovie sono un gran bisogno della popolazione e il paese è in grado di sopportarlo con modi da stabilirsi per legge. I punti principali da presentarsi saranno: Determinare il maximum della somma annuale da procurarsi ricorrendo al credito ed assegnare per dotazione delle costruzioni il quarto della operazione di credito.

Accenna la dotazione colle forze ordinarie del bilancio che saranno aumentate merco le correzioni di alcuna delle imposte esistenti s'ha di impedire le frodi ed averne un maggior introito o merco economia. Bisogna escludere le nuove spese. Ritiene necessario che dopo tante critiche sui lavori pubblici il ministero solidamente responsabile saprà, se gode ancora la fiducia del paese necessaria specialmente in questi non facili momenti. Perciò il gabinetto non potrebbe per suo decoro rimanere, se la Camera approvasse qualche ordine del giorno che significasse disapprovazione del suo operato.

Mossi a nome dell'estrema sinistra dichiara di non avere fiducia nell'indirizzo politico, economico e finanziario del governo.

Cairoli osserva che qualunque sarà voto i fatti non potranno distruggerli; voterà contro.

Mordini e Salari propongono l'ordine del giorno seguente:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministero passa agli articoli. »

Crispi esamina la situazione parlamentare e deplora che Depretis non abbia la forza d'impedire che i deputati della maggioranza protraggano tanto i discorsi da non permettere si retino a tempo i bilanci.

Bonfadini e Nicotera dichiarano perchè ritirando l'ordine del giorno il primo voterà in favore, il secondo contro il ministero.

Procedesi alla chiamata sopra l'ordine del giorno Mordini che dichiara esprimere fiducia.

Risultò approvato con 229 contro 154, astenuto 1.

Levasi la seduta.

### SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 (Presidente Daraudo)

Procedesi alla votazione segreta del bilancio degli esteri.

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra.

### Sempre Massaua.

Carocciolo chiede se, occorrendo maggiori fondi per la spedizione di Massaua, il ministro presenterebbe un apposito progetto.

Ricotti risponde affermativamente.

### Il bilancio della guerra.

Bertoldi Viale, relatore, chiede quali sieno le intenzioni del ministro circa la chiamata per l'istruzione della terza categoria e se pensa mantenere l'istruzione domenicale che diede risultati poco buoni.

Ricotti conferma che nel marzo e aprile si chiamerà la milizia territoriale, una classe della seconda categoria.

Dichiara che l'istruzione domenicale è stata abbandonata.

Approvansi i capitoli senza discussione.

Approvansi alcuni progetti secondari.

### Votazione nulla.

La votazione a scrutinio segreto è nulla per mancanza di numero legale. Levasi la seduta.

### Atti del governo

La Gazzetta Ufficiale pubblica i decreti con cui possono considerarsi opere di fortificazione dello Stato vari forti di Verona. La stessa Gazzetta pubblica il decreto con cui si riordinano le sezioni elettorali della Camera di commercio di Belluno.

## ITALIA

### Venezia -- Monumento a Vittorio

— Presenti le Autorità, il Comitato ha deposto l'atto notarile, con alcune monete di recente conio, ad perpetuam rei memoriam, sotto il basamento del monumento a Vittorio Emanuele, che si inaugurerà in occasione dell'apertura dell'Esposizione artistica nazionale.

### Verona -- Facilitazioni ferroviarie

— In occasione dell'Assemblea Regionale Veneta di Agricoltori e Industriali che sarà tenuta a Verona il 31 corrente, i biglietti di andata ritorno distribuiti nei giorni 29, 30 e 31 detto per Verona P. V. e Verona P. N. dalle stazioni normalmente abilitate alla vendita, saranno normalment e per effettuare il viaggio di ritorno, fino al secondo convoglio del giorno 1 febbraio prossimo venturo.

### Aquila -- Terremoto

— Da ieri alle 2.30 pom. sino a stamattina alle 7.45 furono qui avvertite sette scosse di terremoto; tre forti ondulatorie e sussultorie. Nessuna disgrazia.

### Genova -- Feste alla squadra spagnuola

— Ebbe luogo la serata di gala al Carlo Felice in onore della squadra spagnuola. Teatro affollatissimo, illuminato a giorno. Le autorità, dopo lo spettacolo si raccolsero nel ridotto del teatro a sontuosa cena offerta dal Municipio di 170 coperti. Il salone era splendidamente illuminato e decorato.

Il Sindaco brindò alla Spagna ricordandone le glorie e le guerre combattute a fianco dell'Italia. E' notissimo che la prima città visitata sia Genova e possa esternare la riconoscenza per le accoglienze fatte ai giornalisti.

Termino brindando alla reggente, esempio di forti virtù e di patriottismo.

Risposegli l'ammiraglio Mayo ringraziandolo per le cordiali accoglienze ricevute e delle quali tutti serberanno indelebile ricordo. Brindò ai reati d'Italia.

### Bologna -- Telegrafano all'Italia

— Una notizia grave, che non potrà, a meno di produrre una certa impressione, mi viene da buona fonte.

All'Arsenale militare della nostra città si lavora febbrilmente.

Un grande numero di operai vi è impiegato.

La produzione delle cartucce è raddoppiata.

Mi consta pure che il nostro Distretto militare ha pagato 147 mila lire per un primo acquisto di cavalli.

Allo stabilimento di Casaralta, dove si fabbrica la cerne in iscatole per uso dell'esercito in tempo di guerra, si lavora pure con grande, insolita attività.

## ESTERO

### Inghilterra -- Discorso della corona inglese

— All'apertura del parlamento il discorso del trono dice che i rapporti con tutte le potenze sono amichevoli.

Gli affari del sud-est d'Europa non sono ancora regolati, ma non è da temere che la perturbazione della pace in Europa risulti dalle divergenze non ancora appianate.

Benchè deplori gli avvenimenti che obbligano il principe Alessandro a cessare dal governare la Bulgaria non mi credo in dovere di immischiarmi negli atti relativi all'elezione del suo successore, finchè gli avvenimenti siano arrivati al punto ove il mio assenso sia reclamato in conformità al trattato di Berlino.

Il compito del mio governo in Egitto non è ancora terminato; ma si sono fatti progressi seri nell'assicurare la tranquillità interna ed esterna dell'Egitto.

In Birmania le truppe continuano a disperdere le bande di saccheggiatori infestanti il paese.

Parecchi capi deposero le armi e spero formalmente che si pacificherà nella stagione corrente.

Conservati trattati di commercio con la Grecia e la Germania.

Il discorso annuncia quindi la presentazione del bilancio.

Dice che gli affari dell'Irlanda devono chiamare l'attenzione della camera. I crimini gravi sono diminuiti, ma i rapporti fra proprietari ed affittuari hanno gravemente turbati alcuni distretti.

Verranno proposte riforme alla procedura legale per assicurare una pronta ed efficace amministrazione della giustizia criminale.

Verranno presentati progetti per acquisto di terre, ed altri per migliorare i governi locali in Inghilterra od in Irlanda. Verrà presentato pure un progetto per migliorare la procedura parlamentare ed altri progetti d'interesse locale per l'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda ed altri relativi alle decime, alle riforme delle università, alle ferrovie, alle marche di fabbrica ecc.

Il discorso prega Dio di benedirli i lavori della camera.

**Portogallo — Armamenti** — D'accordo col governo spagnolo, il ministro sta prendendo misure per la difesa del litorale e per l'armamento navale, in previsione di non lontane complicazioni.

**Russia — Un incendio** — La notte del 25 corrente, a Pietroburgo, un incendio distrusse la gran fabbrica dei tabacchi. I danni ascendono a 6 milioni di franchi.

**Germania — Un negoziante inaspettato** — Il signor Maier, uno dei più grandi negozianti di confezioni da signora e d'abiti da uomo di Bamberg, ha avuto una luminosa idea per vincere la concorrenza degli altri negozianti.

Egli sta costruendo presso il suo vasto negozio dei locali ad uso di caffè e di ristorante, ma soltanto per suoi avventori.

Appena una signora od un signore abbiano pagato alla cassa il valore della merce comprata viene loro consegnato dal cassiere un biglietto a seconda dell'importo pagato. Con questo biglietto il compratore riceverà gratuitamente, per una spesa di soli cinque merchi, o una tazza di caffè o di thè od un quintino di vino a scelta; per una spesa di dieci marchi una colazione alla forchetta; per cinquanta marchi un pranzo od una cena completa.

## Cose di Casa e Varietà

### Un generale friulano

Secondo il Capitano Fracassa sarebbe promosso a generale il nostro concittadino DI LENA e sarebbe surrogato nel suo ufficio d'ispettore ferroviario da certo Signor Ripa.

### Un'altra morte improvvisa

La signora Elisa Toniolo moglie al car. Toniolo impiegato superiore alla R. intendenza di finanze di Udine veniva colta ieri da improvviso maleore in via della Posta presso al Duomo. Trasportata in carrozza chiusa a casa pochi momenti dopo cessava di vivere.

### Il signor Manzini ed il suo libretto

Ai signori sindaci ed a tutte quelle persone gentili che si compiacquero sottoscrivere le schede per il mio libretto di premio per contadini, comunico che è già in corso di stampa e che per la fine di marzo sarà anche messo a loro disposizione. Esso porta per titolo: *La pellagra ed i suoi rimedi per i contadini*, di G. M., segretario del R. Istituto Tecnico di Udine. — È monografia varie di illustri friulani.

Ringraziando vivamente del loro appoggio che valse a determinarmi a tale pubblicazione, e pregando quegli altri che mi incoraggiarono a voce, di inviarmi le schede, mi segno con gratitudine.

MANZINI GIUSEPPE.

### Tramway cittadino

Sono ripresi finalmente i lavori per il Tramway della stazione ferroviaria a piazza Vittorio e porta Venezia; e questa volta pare che l'impresa voglia fare da seuno perchè vi ha impiegato un bel numero di operai e li fa lavorare anche di notte. Si può dunque sperare che presto sarà inaugurato il nuovo servizio, con sommo piacere dei bruniisti, già s'intende.

### Fontane con ghiaccio

Si prega qui spetta a provvedere che venga tolto il ghiaccio o in altro modo evitato al pericolo di caduta presso le fontane. Quella di piazza dei grani per esempio, dove la strada è anche un po' in declive presenta un pericolo non tanto indifferente.

### Per la Canonica di Madrisio

Sperasi che finalmente dopo 13 anni decorsi vennero iniziate le pratiche relative, la R. Prefettura si decida di obbligarlo i comuni cui spetta a provvedere al restauro della Casa Canonica di Madrisio al Tagliamento, la quale ne ha estremo bisogno.

### TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione anticiclonica intorno all'Italia; bassa a nord-est. Piemonte um. 779, Arkanogel 793. In Italia nella 24 ore barometro leggermente discese, cielo nuvoloso, temperatura generalmente moderata, brinete e gelate a nord. Stansano cielo misto coperto, venti deboli specialmente del IV quadrante; barometro a 776 in Sardegna, e 777 al centro, a sud del continente ed in Sicilia, mare calmo.

Tempo probabile. Cielo nuvoloso vario, venti deboli settentrionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

### Da Cividale (cartolina)

Cividale s'incammina a divenir città... pulita. Ora infatti abbiamo due spazzini comunali in permanenza, i quali faranno certo il loro dovere. A dir vero, era tempo che vi si provvedesse; meglio tardi che mai. Oh se potessimo prenderne degli altri ancora per spazzare certo sudiciume morale... Ma verrà il tempo anche per questo. Dio non paga il sabato! Y.

### Una protesta

Ci viene comunicato una protesta che gira per Cividale contro l'espulsione delle Monache. La pubblicheremo domani.

### Da Tarcento

Il M. R. D. Gennaro Lorio per il quale il nostro corrispondente da Tarcento aveva parole di giusto encomio, ne scrive quanto segue:

Leggo nel Cittadino Italiano e vedo riportato anche dalla Patria del Friuli alcune parole di lode al mio indirizzo; ma mentre ringrazio quel gentile che ha voluto darmi pubblico elogio per un fatto ch'egli giudica atto generoso e ch'io ho eseguito per dovere di cristiana carità, devo rettificare alcune circostanze ch'egli non ha conosciuto nè quindi esposto rettamente. E per cavarmela alla spiccia racconto addirittura il fatto.

La sera del 8 marzo a. p. alle ore 11 circa fui chiamato dall'oste di costì, per vedere due guardie finanziarie ferite. Vi andai, e difatti non uno ma due feriti tutti macchiati di sangue che fluiva dalle loro ferite. Il primo da me osservato era un Vicebrigadiere il quale mi mostrò nel ventre, se hea un ricordo, due o tre ferite le quali non avevano alcuna importanza, non oltrepassando il grado di semplici scalfitture. Ma costui non era delle ferite riportate alla testa in numero di tre. Esse per il momento presentavano il caso grave. L'altro ferito era una guardia semplice, la quale avea tre ferite alla faccia, ma che si potevano considerare prodotte da un solo colpo.

La notte era freddissima, la debolezza dei feriti assai rimarchevole, e quindi non era possibile il loro trasporto alla caserma di Platischis distante da Montemaggiore un'ora circa. Mandarli sul fieno che scuce le morbide piume per riposo notturno di questi montanari, era un aggravare il loro abbastanza miserevole stato. Li invitai perciò a venire in mia Canonica, avendo il tinello ben caldo, e così offrii loro la dovuta ospitalità, finché si avesse deciso di farli.

Nel giorno 10 marzo vi arrivò il Medico col R. Pretore e dopo aver definito che le ferite del sottobrigadiere (salvo complicazioni) erano guaribili in 40 giorni, e quelle della guardia in giorni 25, rilasciò a mani del sottotenente di Genova, una dichiarazione che — stante lo stato dei feriti, il freddo inteso e l'inaccessibilità delle vie, non era possibile il trasporto dei feriti all'ospedale. — In seguito a ciò i due e non uno feriti si fermarono in mia casa fino al 1 maggio cioè giorni 63. Ai due feriti dovei aggiungere la presenza per 39 giorni d'una terza guardia posta all'assistenza dei due feriti.

Nel giorno 4 aprile mi fu recapitata una copia della Nota 22 marzo del Direttore Generale della Gabella Castorina nella quale si diceva... e convego che al sacerdote Lorio D. Gennaro siano dovute speciali parole di lode e vivissimi ringraziamenti da parte di quest'Amministrazione... e più sotto — L'intenzione esprimerà il ben me-

rito elogio al sacerdote Lorio in nome del Ministero, e invierà, con separato rapporto la distinta delle spese sostenute... affinché si possa provvedere al rimborso. In seguito a tal nota il giorno stesso 4 aprile fu inviata una mia specifica di L. 14.17 alle superiori autorità.

Fui preavuto più volte dai superiori dei feriti a fare una specifica più alta calcolando le legna per il fuoco ed altre cose; ma considerato che le legna non mi costano soldi, e che se si scaldavano i feriti, mi scaldava anch'io, e che se essi cuocevano col mio fuoco le loro vivande cuoceva pur io le mie, così non vobli acconsentire alla proposta fattami.

Nel dì 18 luglio inviava una specifica suppletoria alla prima del 4 aprile, per l'importo di L. 5.10 che sommate alle anteriori L. 14.17 formano la complessiva somma di L. 19.27.

Nel dì 9 settembre in seguito gentile avviso del sottotenente mi portai a Tarcento ove dal Magazziniere delle privative riscossi L. 100. — (quindi 60 sono scritte di più nel giornale) apponendovi per quietanza la mia firma sotto un Mandato intitolato — Per gratificazione per cura prestata alle due guardie. Altri soldi per detto conto io non riscossi da alcuno. Ma da L. 100. — devonvi detrarre L. 19.27 da me esborate per conto dei feriti, quindi ne risulta la gratificazione netti di L. 150 ma di L. 80.73.

D. Gennaro Lorio.

### Avviso di concorso a condotta medica Distretto di Coderipo Comune di Talmassona

A tutto il giorno 20 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di medico condotto di questo Comune, al quale va annesso l'annuo stipendio di L. 2500, pagabili in rate mensili postecipate, con obbligo nel titolare di prestare gratuitamente la cura a tutti i comunisti.

La nomina verrà fatta per un triennio, e l'effetto dovrà assumere il relativo servizio col dì 15 aprile p. v. e fissare la sua residenza nel Comune.

I documenti da unirsi all'istanza di concorso sono quelli prescritti dalla legge. Talmassona, 26 gennaio 1887.

Il Sindaco E. Deganis.

### Una avventura di Amerling.

Lodovico Frankl racconta nella Neue Freie Presse il seguente aneddoto del celebre pittore Amerling, morto testè a Vienna.

Amerling non sapeva insegnare ad altri la propria arte. Un giorno si presentò a lui una signora attempata, vestita modestamente, ed accompagnata da sua figlia, pregandolo lo accettasse come suo allievo. Amerling pure rifiutandosi recieamente, loro accordò tuttavia di potere assistere silenziosamente ai suoi lavori.

Le signore non mancarono di approfittare dell'ottenuto permesso.

Una volta Amerling, stanco di dipingere ai sedette a cavalcioni su una sedia vicino alla madre e:

- Pardonatemi, le disse, se non vi ho ancora domandato chi siete. Siete maritata?
- Sono vedova.
- Avete figli?
- Soltanto un figlio ed una figlia.
- E' vostro figlio mercante od impiegato?
- Nè l'uno, nè l'altro.
- Forse soldato?
- Neppure.
- Allora se non è né mercante, né impiegato, né militare, che cosa è adunque?
- Re.

Amerling ereditò che alla vecchia signora aveva dato di volta il cervello; ma in quel momento entrò appunto accompagnata da serri di Corte l'arciduchessa Sofia, madre dell'attuale imperatore Francesco Giuseppe. Ella avvicinandosi alla vecchia signora disse abbracciandola affettuosamente:

— Ah! ti trovo finalmente qui! La vecchia signora era la principessa Cristina di Sassonia, vedova del principe Carlo Emanuele di Savoia-Carignano, e madre del Re Carlo Alberto.

### Lotteria di Verona

A provare come possano esservi talora delle lotterie le cui grosse vincite non hanno soltanto lo scopo di abbagliare il pubblico, ma vanno infine realmente a profitto del pubblico, non è inopportuno ricordare come i 5 grandi premi della Lotteria di Verona, da Centomila Lire ciascuno, fossero vinti da altrettanti compratori di biglietti nelle seguenti località: Molfetta, Stradella, Catania, Oristano, Castiglione-Messer Marino (Basilicata).

Gli assuntori della Lotteria di Verona furono gli stessi Fratelli Casareto di Francesco, Genova, che fanno attualmente l'emissione della lotteria a vantaggio dell'Opificio di Santa Margherita in Roma, tra le 62100 vincite della quale vanno compresi grandi premi da Lire 100,000, 20,000, 10,000,

ecc. da estrarsi irrevocabilmente il giorno 20 Febraro prossimo in Roma.

## APPUNTI STORICI

### Sedici secoli fa

anno 287 dopo Cristo.

Avea da due anni cominciato S. Antonio abbate il suo stretto ritiro di 30 anni in un antico castello nel deserto dell'alto Egitto.

Grà fu dall'anno 270 dopo Cristo a soli 18 anni addotto dalle evagologiche parole: va, vendi quanto possiedi, e seguimi s'era egli dato a vita monastica vivendo nel deserto il più antichi solitari, assiduo nel ricopiare le scritte varie virtù in che ciascuno parevagli segnalato, e nel respingere intanto coll'orazione e col digiuno i molteplici assalti dell'inferno.

Dopo i vent'anni di più stretta solitudine dei quali abbiamo detto, cominciò ad ammettere discepoli. Morì l'anno 356 carico di meriti, riveriti dagli stessi Pagani e consultato più volte dall'imperatore. (Mozzoni. Gli ord. relig.)

### Diario Sacro

Sabato 29 gennaio — S. Francesco di Sales v. d.

Napoli, 5 luglio 1885.

Sigg. SCOTT E BOWNE,

Avendo ricevuto un saggio di Emulsione Scott, l'ho amministrata ad alcuni bambini (infatici e ad altri affetti già da scrofolosi, sottraendo loro qualunque altra cura farmaceutica. Dopo qualche mese rividei quei piccoli malati, li trovai migliorati assai, talchè mi convinsi della reale virtù profilattica e curativa, che insieme ad opportune condizioni dietetiche e climatiche spiega in tali casi la detta Emulsione Scott. D'allora in poi la prescrivo molto spesso nella mia pratica pediatrica e me ne trovo sempre soddisfatto.

Prof. DOMENICO cav. FRANCO, Specialista per le malattie dei bambini.

## ULTIME NOTIZIE

### Elezioni inglesi

Liverpool 26 — Risultato dell'elezione; Neville liberals gladstoniano ebbe 3222 e Goschen 3211 voti; maggioranza 11. Avrà luogo uno scrutinio domani essendovi 9 voti contestati.

### Non ci sono ostilità

— La Reuter ha da Suisim 26: Il console italiano ha ricevuto ieri una lettera da Massaua che smentisce tutte le voci di ostilità fra abissini e italiani.

### Ultime notizie da Roma

#### Il Conte di Brazza

Trovasi in Roma il viaggiatore africano cap. Savognano di Brazza che fa ieri ricevuto in solenne udienza dal Re Umberto. Il colloquio s'aggirò sulle condizioni del Congo di cui il Brazza fu l'organizzatore.

#### Partenza per Massaua.

E' confermata la partenza per Massaua di un rinforzo di 600 uomini. Poi il rinforzo verrà aumentato col pretesto del cambiamento di guardia.

#### Ufficiali cosacchi.

Secondo il Corriere di Roma parecchi ufficiali cosacchi sono da qualche tempo in Abissinia come organizzatori dell'esercito.

#### Il maestro Verdi.

Il Re Umberto ha nominato testè di motu proprio Giuseppe Verdi Gran Ordine dell'Ordine Mauriziano.

## TELEGRAMMI

Cairo 27 — Il principe di Napoli è ripartito da Girgeh per Dolyaneh.

Lonara 27 — Il corrispondente da Vienna dello Standard dice che il Consiglio dei ministri deciderà se debba proibire l'esportazione dei cavalli, nonchè se sieno necessari nuovi preparativi militari.

Il ministro della guerra fece grandi compere per approvvigionamento.

Montevideo 27 — Il governo presentò e la camera approvò il progetto che ordina il bando contro l'ex-presidente Maximo Santos. (Le camere hanno fatto egregiamente approvando la proposta.)

Liverpool 27 — Lo scrutinio ufficiale constatò che Neville ebbe una maggioranza di 7 voti.

Costantinopoli 27 — Tutte le potenze che hanno risposto alla circolare russa, attendono di conoscere la proposta della Russia nella questione bulgara.

L'azione diplomatica incomincerà dopo l'arrivo dei delegati bulgari.

Atene 27 — I delegati bulgari passeranno per Atene, confereranno con Trioupi; saranno probabilmente presentati al re. Diceasi che l'arrivo dei bulgari non è estraneo alla politica.

Alessandria 27 — Stanley è arrivato ed è partito per Cairo.



**Ai R. Parroci e Sigg. Fabbricieri**

La premiata fabbrica di cera lavorata della antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, né per durata, né per inodiosità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ed anticipa tanti ringraziamenti.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

| PARTENZE DA UDINE         |    | ARRIVI A UDINE            |    |
|---------------------------|----|---------------------------|----|
| ore 1.43 aut. misto       | da | ore 7.36 aut. dir.        | da |
| > 5.10 > omnib.           |    | > 8.54 > omnib.           |    |
| per > 10.29 > diretto     |    | VENEZIA > 3.36 > pom. om. |    |
| VENEZIA > 12.56 > omnib.  |    | > 6.12 > diretto          |    |
| > 6.11 >                  |    | > 8.05 > omnib.           |    |
| > 8.30 > diretto          |    | > 2.30 > misto            |    |
| ore 2.50 aut. misto       |    | ore 9.10 aut. misto       |    |
| > 7.44 > omnib.           |    | > 4.56 >                  |    |
| per > 10.50 > misto       |    | da > 7.35 > omnib.        |    |
| CORMONS > 4.20 > omnib.   |    | CORMONS > 8.20 > pom.     |    |
| ore 5.50 aut. omnib.      |    | ore 9.10 aut. omnib.      |    |
| per > 7.44 > diretto      |    | da > 4.56 > pom.          |    |
| PONTEBBA > 10.30 > omnib. |    | PONTEBBA > 7.45 >         |    |
| > 4.20 > pom.             |    | > 8.20 > diretto          |    |
| ore 7.47 aut.             |    | ore 7.02 aut.             |    |
| per > 10.20 >             |    | da > 4.4 >                |    |
| CIVIDALE > 12.65 > pom.   |    | CIVIDALE > 12.07 > pom.   |    |
| > 9. >                    |    | > 3.32 >                  |    |
| > 6.40 >                  |    | > 6.27 >                  |    |
| > 8.30 >                  |    | > 8.17 >                  |    |

**Osservazioni Meteorologiche.**

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

27 - 1 - 1887

|   | ora 9 a. | ora 3 p. | ora 3 p. |
|---|----------|----------|----------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millimetri: | 764.5    | 762.8    | 762.7    |
| Umidità relativa:   | 79       | 87       | 88       |
| Stato del cielo:  | sereno   | sereno   | sereno   |
| Acqua rugiada:  |          |          |          |
| Vento direzione:  |          |          | SW       |
| veloc. chil.  | 0        | 0        | 3        |
| Termom. centigrado:   | 15       | 6.0      | 2.1      |
| Temperatura massima all'aperto:   |          |          |          |
| Temperatura minima all'aperto:  |          |          | 4.7      |

**Notizie di Borsa**

28 gennaio 1887

|   |  |
|---|--|
| Rend. di 5000 god. da 2 gennaio 1887 da L. 9720 a L. 9725 |  |
| Id id da 1 luglio 1887 da F. 9503 a F. 9508               |  |
| Rend. austr. in carta da F. 7080 a F. 80                  |  |
| Id in argento da L. 8120 a F. 8126                        |  |
| Flor. est. da L. 20050 a L. 201                           |  |
| Banconote austr. da L. 20050 a L. 201                     |  |

**NON PID LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI**

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria.

Questo premiato Callifugo di Lasz Leopoldo di Padova ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi polmoni ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennello. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla L. 50 unita della firma autografa dell'inventore e del modo di usare il Callifugo.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Call'aperta di cent. 50 si spedisce franco nel Regno comprese le spese dei pacchi postali.

**LEGATORE AMERICANO**



per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità e eleganza.

Prezzo di ciascuna macchina con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grandezze ed anellini per appendere, sole Lire 5.

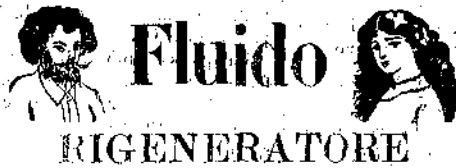
Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28.

**UN BUON FERNE PER LE FAMIGLIE**

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNEY preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Ferne che può garreggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'latenza costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi circolari all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.



**Fluido**

**RIGENERATORE**

DEL CHIMICO DOTT. CHENNEVIER DI PARIGI

Il Fluido Rigenatore, d'un uso facile, si adopera nel modo seguente:

Alla sera, prima di coricarsi, con questo liquido si inumidisce ben bene il capo, operando in modo che il liquido sia posto in contatto col tessuto capillare. Le bagnature devono essere favorite da leggiera fregazioni. In sette od otto giorni i capelli non cadranno e dopo qualche tempo saranno rigenarati. Il Fluido Rigenatore produce sempre risultati soddisfacenti ed ha inoltre la proprietà di combattere il prurito, far scomparire le piccole ed impedire la decolorazione dei capelli.

Prezzo L. 5 la bottiglia grande e L. 3 la piccola. Deposito alla Libreria del Patronato - Udine.

**LEGGETE!!!**

Chi desidera passare un'ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorgi 23, e faccia acquisto del bellissimo *Gioco delle Ombre con le mani*. — Al diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente comanderete.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2. —

**ELEGANTE REGALO PER SIGNORA**

Necessarie con tutto l'occorrente per scrivere, ornate, in acciaio, per penna, partecipando, nitide. Il necessario è in tela inglese e rifinito con strascatura in seta.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

**AVVISO**

**Ai Sig. FABBRICIERI**

Tutti i moduli necessari per Amministrazioni delle Fabbricere, eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il bilancio preventivo con gli allegati.

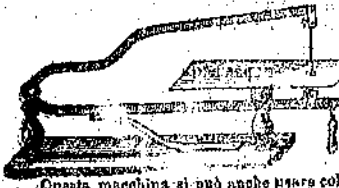
**DEPOSITO**

presso la tipografia e libreria del Patronato Udine.

Tipografia del Patronato, Udine

**MACCHINE PER IL TRAFORO**

Del Legno, Metallo, Acorio, Tartaruga, ecc.



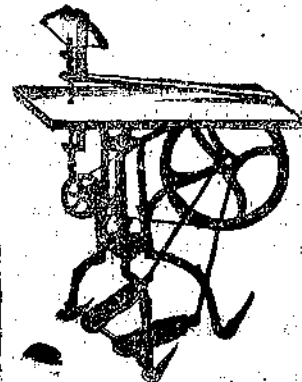
Macchina francese perfezionata in legno, lunga 70 cent colla quale si possono eseguire delle buche di cent. 50. 14 tubi di legno L.

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

**MACCHINA AMERICANA**

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 85, imballaggio L. 5



**Macchina tedesca**

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono eseguire anche buche di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi N. 28, Udine, dove trovano pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce gratis e franco a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

**Dello stolic di C. Plain**

essendosene tirato quest'anno parecchie migliaia di copie, ne restarono ancora alcune centinaia; si spediscono 12 copie a chi manda una lira anche in francobolli al Patronato o a C. Plain Trivignano, e copie 1 a chi manda una cartolina al medesimo indirizzo.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.



Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumeria.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vedono far credere superiori a tutti.